

# Il Mondiale più duro di sempre Italia, Moscon e Nibali le punte

**Ciclismo.** Oggi a Innsbruck i professionisti in una specie di tappa dolomitica I favoriti: Alaphilippe, Pinot, Valverde, Van Avermaet, Poels e Simon Yates

**ILDO SERANTONI**

Per definizione pressoché unanime, quello di oggi a Innsbruck è sulla carta il Mondiale più duro della storia, più duro addirittura di quello di Sallanches 1980 vinto da Bernard Hinault davanti a Baronchelli. Sono 265 chilometri con un dislivello di 4.670 metri, suppergiù come una tappa dolomitica del Giro d'Italia. Dopo un tratto iniziale di 80 chilometri senza eccessive difficoltà, si dovrà percorrere sei volte il circuito di Igls (23,9 chilometri) che presenta una salita di 8 chilometri al 5,7%, più un ulteriore ultimo giro di 31 chilometri nel quale, oltre all'ascesa di Igls, si dovrà affrontare il terribile muro di Gramartboden, chiamato la Porta dell'Inferno: sono 2,8 chilometri con una pendenza media dell'11% e una punta di 400 metri che raggiunge il 28%!

Un tracciato del genere sembrerebbe un invito a nozze per Vincenzo Nibali, il quale sul suo calendario aveva infatti messo un cerchietto rosso intorno alla data del 30 settembre. A questa giornata Vincenzo sta pensando da un anno. E il commissario tecnico Davide Cassani, già un anno fa, aveva detto chiaro e tondo che Nibali sarebbe stato il capitano unico della sua nazionale. Purtroppo, come



Gianni Moscon: con Nibali non al meglio, la punta azzurra sembra lui

è noto, il 19 luglio, lungo la salita dell'Alpe d'Huez al Tour de France, il nostro campione, che si stava giocando la vittoria, è stato fatto ruzzolare per terra da un improvviso spettatore, la tracolla della cui macchina fotografica gli ha agganciato il manubrio. Le conseguenze di quella caduta sono state serissime: frattura di una vertebra,

intervento chirurgico, lunga inattività, lenta ripresa. In questa situazione Nibali è andato alla Vuelta, portandola a termine a prezzo di notevoli sofferenze proprio per arrivare con un minimo grado di preparazione all'appuntamento di oggi. Ed eccolo qui.

A questo punto, il percorso durissimo rischia di trasfor-

marsi in un boomerang: forse avrebbe fatto comodo uno meno tormentato, perché la distanza e le difficoltà rischiano di diventare un ostacolo insormontabile. Nibali dovrà attingere al pozzo senza fine del suo orgoglio, della sua intelligenza tattica, della sua capacità unica di improvvisare (vedi la vittoriosa Sanremo della scorsa primavera). Ma sarà sufficiente tutto ciò a colmare la lacuna di una salute imperfetta? Nel dubbio, Cassani ha già allertato la carta di riserva, Gianni Moscon, corridore di gran classe, palesatosi in ottima condizione nelle corse dell'ultimo mese. Molto probabilmente sarà lui, il trentino della Sky, l'uomo di punta della nostra nazionale, per il resto composta da uomini di fatica votati al sacrificio.

Non è Moscon, tuttavia, il principale favorito di una corsa così lunga e così selettiva, alla quale si presenta come una minavagante anche il triplice iridato Sagan, mai da sottovalutare. I nostri favoriti sono il francese Alaphilippe, il suo connazionale Pinot, l'eterno spagnolo Valverde (cinque volte sul podio, mai sul gradino più alto), il belga Van Avermaet, l'olandese Poels, il britannico Simon Yates. Partenza alle 9,30, diretta tv su Rai 2 ed Eurosport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spagnolo Xavi Forés, 33 anni, sul podio di Magny-Cours

## Forés porta sul podio il Barni Racing Team Davanti le Kawasaki

**Mondiale Superbike**

A Magny-Cours solo Rea e Sykes precedono lo spagnolo della scuderia di Calvenzano. Oggi gara 2: altri punti in palio

Splendido terzo posto di Xavi Forés, pilota del Barni Racing Team, a Magny-Cours (Francia) nella prima gara del Round 12 del Mondiale Superbike. Il portacolori della squadra di Calvenzano è stato preceduto sul traguardo solo dalle imprevedibili Kawasaki: con il successo di giornata su Tom Sykes, Jonathan Rea ha conquistato il quarto titolo iridato della categoria. Forés ha tagliato il traguardo a 8 secondi e 558 millesimi, mettendosi alle spalle le Ducati ufficiali di Chaz Davies e Marco Melandri, rispettivamente quinto e sesto, le Aprilia, le Yamaha e le Honda.

La brillante giornata del pilota spagnolo era iniziata con il quarto tempo in qualifica: al via Forés ha conservato la quarta piazza e al secondo giro ha superato l'Aprilia

di Lorenzo Savadori sul quale ha accumulato un massimo di 998 millesimi al quinto giro. Il pilota italiano si è riavvicinato ma senza riuscire a tornargli davanti. Per la squadra bergamasca è il quarto podio stagionale nel Mondiale: Forés era infatti giunto secondo in Thailandia e terzo in Australia e ad Aragon, ma nelle ultime 10 gare non si era mai classificato tra i primi cinque. «Finalmente siamo tornati nelle posizioni che ci competono - il commento a caldo di Marco Barnabò, fondatore e titolare del team -; questo purtroppo è un campionato difficile e quando si tribola il venerdì diventa complicato rimontare, ma sulle piste dove troviamo subito il giusto assetto in gara facciamo bene. Questo ci ripaga dai tanti sacrifici, ora pensiamo a gara 2».

Oggi alle 15,15 (diretta Italia 1) Forés partirà in terza fila, deciso a conquistare altri punti preziosi per rinsaldare il settimo posto in classifica.

Giovanni Cortinovi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Villella vince in Kazakistan E pensa al Giro di Lombardia

**Ciclismo**

Il corridore valdimagnino si impone nella prima prova del Tour of Almaty e fra due settimane proverà a stupire

L'avvicinarsi del Giro di Lombardia ha messo le ali al 27enne valdimagnino (di Selino Alto, frazione di Sant'Omobono Terme) Davide Villella che ieri ha

vinto per distacco la prima delle due prove del Tour of Almaty, in Kazakistan. Successo che simbolicamente gli vale il doppio avendo realizzato nella terra dell'Astana, la squadra di cui quest'anno difende i colori. Ritornando alla classifica di chiusura (si corre sabato 13 ottobre: partenza da Bergamo, arrivo a Como), è sempre stata la gara a cui ha rivolto l'obiettivo, per cui non viene meno quest'an-

no. Passista-scalatore da under 23, in maglia Colpack, vinse il Giro della Valle d'Aosta a cui ha aggiunto il Piccolo Giro di Lombardia con il pensiero sempre rivolto a quello grande, alla classica delle foglie morte. Lo testimoniano del resto le interessanti precedenti partecipazioni: 16° nel 2014, 5° nel 2016 e 15° lo scorso anno. Uscito ben rodato dalla Vuelta a España, disputato al servizio del capitano, il



Davide Villella ieri FOTO BICITV.IT

colombiano Miguel Angel Lopez (3° in classifica generale finale), si è proposto ieri alla ribalta in Kazakistan attaccando nel finale della prima prova - 182,7 chilometri - staccando di 36" lo svizzero Simon Pellaud, di 39" Pierpaolo Ficara, di 1'45" il compagno di squadra Luis Leon Sanchez. Con l'affermazione di ieri Villella ha ipotizzato il successo finale. Dopo la Japan Cup, che si è assicurato nel 2016, quella di ieri è la seconda vittoria da professionista del corridore di Selino Alto a cui aggiunge il primato nella classifica del Gp della montagna lo scorso anno alla Vuelta.

Renato Fossani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Ciclismo

**MONDIALI FEMMINILI**

**BREGEN D'ORO, BRONZO GUDERZO** Dai Mondiali su strada in svolgimento a Innsbruck, in Austria, gli azzurri si sono attualmente assicurati una medaglia d'argento e tre di bronzo, l'ultima conquistata ieri da una commovente Tatiana Guderzo nella gara delle élite. Ma il numero, e che numero, è stato messo a segno dalla 28enne olandese Anna van der Breggen, già argento nella cronometro, protagonista di un'autentica impresa iniziata a 40 km dall'arrivo: travolgente azione solitaria. L'australiana Amanda Spratt, argento, ha concluso a 3'42". Fra le azzurre, Guderzo, 34enne veneta di Marostica e un passato ricco di soddisfazioni, si è fatta in quattro, inserendosi in ogni iniziativa e proponendosi negli ultimi km in un personale inseguimento valsolo il bronzo a 5'26" da Breggen. In 13° e 17° posizione Longo Borghini ed Erica Magnaldi.

**IL PREMIO**

**RICONOSCIMENTO A VECE** La 21enne cremonese Miriam Vece, cresciuta nella Valcar-Pbm Bottanuco, è stata premiata dall'amministrazione comunale di Romanengo (Cremona), dove abita. Tra gli altri risultati, le due medaglie d'oro (velocità e 500 metri) ottenute quest'anno ai Campionati europei.

**DILETTANTI**

**FEDRIGO LEADER A BOZZOLO** La gara dilettanti di ieri Bozzolo (Mantova) ha visto il successo di Leonardo Fedrigo davanti a Bertone e Zanoni. Oggi rivincita a San Daniele del Friuli.

**ESORDIENTI E GIOVANISSIMI**

**IN TRECENTO OGGI AL CONGEDO** Esordienti e giovanissimi affrontano oggi l'ultimo impegno della stagione. Gli esordienti (un centinaio gli iscritti, partenza alle 9) sono attesi a Nembro e i giovanissimi (200 divisi per categoria, inizio gare alle 15) a Cazzano S. Andrea.

**TUTTOCICLISMO**

**GIOVANISSIMI SU BERGAMO TV** La trasmissione TuttoCiclismo in onda stasera alle 19,50 su Bergamo TV (replica domani alle 17) è imperniata sulla kermesse dei giovanissimi disputata a Osio Sotto. (R. F.)

## Ad Amodio e Lollo il Palio delle Porte

**Corsa su strada**

L'Atletica Bg 59 vince sia tra le donne che tra gli uomini nella gara di Martinengo che ha chiuso la Diamond Cup

Banchialem Amodio in campo femminile e Antonino Lollo nel settore maschile. Sono stati i due portacolori dell'Atl. Bergamo 59 Oriocenter a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della ventesima edizione del Palio delle Porte, corsa su strada di livello regionale snodata per le vie di Martinengo. Viaggi diversi ma identica meta per i due,

giunti al traguardo a braccia alzate. Il primo, ex corridore convertitosi da un triennio alla regina di tutti gli sport, ha chiuso gli 8,8 km del percorso in 27'12", davanti al «gavvino» Filippo Ba (27'45"), con podio completato da Yassin Razgani, terzo (27'55"). Sesto il sempreverde Antonio Belotti, davanti a Samuel Medolago, un posto nella top ten anche per Mauro Previtali (8°) con Paolo Putti 10°. Una sola donna al comando della sfida femminile (5 km), alias Banchialem Amodio. La 21enne giallorossa ha chiuso in 20'44" precedendo la mamma sprintante Elisabetta



Nella foto d'archivio, Antonino Lollo (Atletica Bergamo 59 Oriocenter)

© RIPRODUZIONE RISERVATA